

# BAFFIN

## ISOLA DELL' ARCIPELAGO ARTICO CANADESE

La vita di un popolo dell'Artide, gli INUIT, che vince la sopravvivenza nella  
<TERRA NONDUM COGNIT>  
religione e mitologia

*Ecco un altro articolo, sempre molto interessante, del Socio Cateno Nisi che ha veramente girato il mondo intero. Buon per noi che impariamo ancora qualche altra cosa sempre attraverso la filatelia.*

*La "Terra di Baffin" appartiene al Territorio del Nunavut ed è la maggiore isola dell'Arcipelago Artico Canadese ed è la quinta maggiore isola per estensione nel mondo, capitale Iqaluit.*

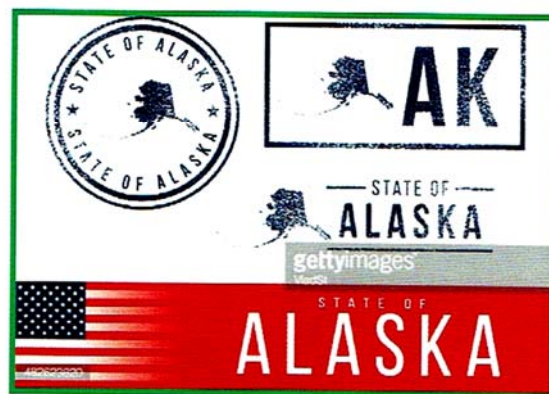
Terra incantata, o dei mostri, o delle sirene; un territorio ritenuto tabù ma che, l'uomo, nel meraviglioso cammino delle avventure, ha scoperto che i mostri o le sirene non erano altro che foche, trichechi, balene, ecc.



Aspetti culturali di queste terre fanno riferimento al *dio Thule*, nome che deriva da un piccolo villaggio della Groenlandia, ed al popolo degli *Inuit* originari delle zone costiere dell'America nordica, territori che si estendono sino alla punta orientale della Siberia.



Per questo popolo non esistono confini, il loro habitat spazia dall'Alaska al Canada, alla Groenlandia, alla Siberia; territori appartenenti alla Russia, Norvegia-Svalbard, Alaska, Canada, Islanda, Groenlandia, Finlandia, Svezia.



Gli Inuit sono da considerare il popolo più importante che vive in quelle terre riuniti in tribù da cento a quattrocento componenti ciascuna; la donna ha la stessa importanza dell'uomo, l'educazione dei bambini è impartita mediante consigli ed esempi, sono liberi e non vengono picchiati per alcuna ragione.

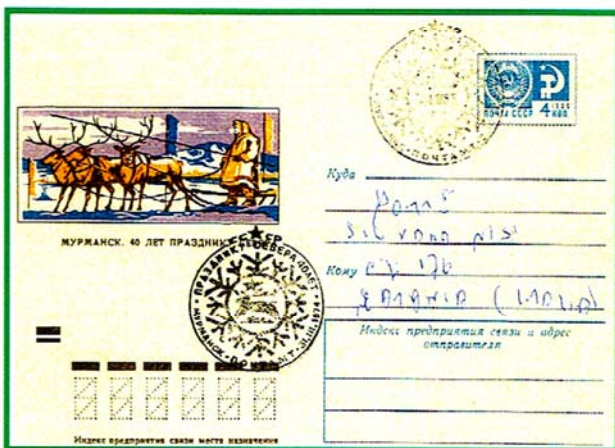


Centomila individui (40.000 in Groenlandia (Danimarca), dove assumono la denominazione di 'Groenlandesi', 18.000 in Canada, 18.000 in Alaska (USA) comprese le Aleutine, 1.500 in Siberia) ringraziano la Dea e lo sciamano per aver ereditato un mondo che si estende in ogni parte del Nord. Una vita senza frontiere, gli Inuit (ed i loro confratelli il popolo degli *Yupik*, sono

generalmente – con loro dispiacere - chiamati *Eschimesi*) spaziano da uno Stato all'altro in modo libero e naturale; nessuno ostacolo di ordine politico.



L'Inuit è un cacciatore nomade e si deve al suo acuto ingegno se riesce a spostarsi coprendo grandi distanze su slitte trainate da cani, oppure a percorrere enormi distanze in acqua col kayak, utilizzando attrezzi ed oggetti realizzati con ogni tipo di materiale naturale: vestiti di pelli, arpioni d'avorio o di corno, lame di pietra, pattini di slitte fatte all'occorrenza con strisce di carne gelata e così via.



E' da ribadire che nel popolo usi e costumi ancora resistono; si parla ancora di gente a cui manca "Il Capo", ossia manca la figura del 'Superiore', tutti uguali, non esiste nemmeno il concetto di proprietà, le necessità provocano solidarietà da parte di ogni gruppo. Nessuno ruba...qui solo i cani rubano!

Qui vige il rispetto reciproco ed è oggetto di meraviglia sapere che 'l'uomo del sud' fa la guerra contro la sua razza, anzi non sanno cos'è la guerra. Per quanto riguarda le necessità che si susseguono per le continue carestie, subentra un <samaritanesimo> forse unico al mondo. La resistenza degli Inuit contro i rigori dell'Artide è davvero encomiabile e la loro fiducia nei confronti del clima è veramente di una fede incrollabile.

Una vita senza frontiere in un mondo cosmopolita. Per gli Inuit tutto è mito: le piante, gli uccelli, gli animali hanno il significato di luce e di speranza.



Poiché la popolazione vive disseminata in un vastissimo territorio si riscontrano comunità che prendono varie denominazioni, lo stesso dicasi per l'associazionismo che riunisce più famiglie che per esigenze pratiche tendono a formare "gruppi" che nei mesi estivi coprono enormi distanze per cacciare e pescare.



La lingua Inuit è un frasario che contiene non meno di 10 mila sostantivi e verbi ed è classificata come la più difficile al mondo. Aggettivi e avverbi si ottengono dai sostantivi mediante apposite desinenze. Esempio: 'Iglù' (igloo) uguale 'dimora' – 'Iglupuk' è 'grande edificio'.

Il mezzo per viaggiare sulla terraferma è la slitta trainata da mute di cani (il carico raggiunge mediamente la mezza tonnellata) ed è il veicolo più idoneo per coprire località distanti nella lunga stagione invernale.

Negli spostamenti più brevi si utilizzano le renne protette da *Tukkeilsertor*, il Signore delle Renne... che in America vengono chiamate 'Caribù'.

I 3.600 abitanti di Jakobshan dispongono di oltre diecimila cani tutti da slitta e la gente ne ringrazia lo sciamano e non il Governo centrale!

Nella capitale posteggiano in servizio 50/60 motoslitte-taxi, da destare l'invidia di alcune città europee.

In merito alla caccia, il dio permetteva che gli uomini potessero cacciare e catturare foche ed altri animali necessari per la sopravvivenza.